



Crescere Insieme

ANNO VIII
NUMERO 2

CRISTO NON SI VENDE, MA SI DONA COL DONO DELLA RISURREZIONE



La Risurrezione è una luce che rischiarò il volto di ogni essere. L'occhio dell'anziano è ravvivato dalla certezza di questa futura Trasformazione alla fine dei tempi. Il volto del sofferente ne trae serenità. Anche il giovane, se il suo entusiasmo è acceso da questa speranza, centuplica il suo dinamismo azionato dalla fiamma della Risurrezione.

Con la Risurrezione non ci sono funerali, ma trapassi. Con la Risurrezione non ci sono tramonti, ma aurore. Con la Risurrezione non ci sono giorni di ansia, ma giorni di attesa. Con la Risurrezione la vita è luce, è gioia, è speranza.

CRISTO NON SI VENDE, MA SI DONA COL DONO DELLA RISURREZIONE.

Cristo non si vende, si dona. Sul mercato Cristo non si trova, perché non ha prezzo. Cristo non si gioca in borsa: le sue azioni non si comperano; solo i poveri ne posseggono in gran quantità: la loro povertà è la loro ricchezza. Cristo sarà sempre un articolo esaurito per chi pretende di portarselo a domicilio come un prodotto di cui si può scegliere la misura, il colore, il marchio di fabbrica, a piacere. Cristo non c'è per costoro. È lontano mille miglia.

Uomo della strada, Cristo non l'hai mai incontrato nella tua vita?

Impiegato che lavori dietro il cristallo dell'ufficio, Cristo non l'hai mai scoperto tra le scartoffie delle cartelle burocratiche? Esiste per te, Cristo, corrispondente del rotocalco dai milioni di copie di tiratura? A te sedicenne, ventenne, trentenne, quarantenne, sessantenne, Cristo non ha mai svelato per un attimo il suo volto? A te, donna di casa o di strada, la Sua presenza non ha per

un momento riempito la solitudine della tua scialba esistenza?

Cristo c'è. Cercalo nelle pieghe della tua anima. Si nasconde. Lo troverai. Vive. È morto per chi è morto. Non per chi vive.

Ma chi è Cristo?

Cristo è VIA.

Parola, per te, forse vuota di significato: troppo usata, troppo sciupata... Gli uomini hanno la loro via, le loro vie. Di vie ce n'è una sola: le altre sono diramazioni. Questa VIA è Cristo: « Chi mi segue, l'ha detto Lui, non cammina nelle tenebre ». I divieti di svolta sono tassativi... Le infrazioni pericolose...

Cristo è VITA.

Parola tartassata dai canzonettisti. «Tu sei la mia vita:» è riservata a Lui. La vita passa. Cristo no. Le vite divorziano. Cristo no. Le vite si spengono. Cristo no. È VITA divina, umana, eterna.

Cristo è VERITÀ.

Giornalista che scrivi, la tua arma non è sempre la verità. Comiziante che paralizzi le folle, la tua voce è paralizzata dalla menzogna. Uomo, donna che ami, le tue dichiarazioni sono bugie.

Cristo è VERITÀ: fredda nella sua esposizione priva cioè di fronzoli, bollente nel suo contenuto.

Questo è Cristo: Cristo non è un acquisto, ma una donazione.

Cristo ha abolito ogni schiavitù. Cristo ha consacrato l'umanità. Cristo ha bollato l'ipocrisia. Cristo ha canonizzato la povertà. Cristo ha condannato ogni discriminazione. Cristo ha denunciato l'avarizia. Cristo ha censurato la violenza. Cristo ha sublimato il matrimonio. Cristo ha esaltato la castità. Cristo ha benedetto il perseguitato, l'affamato, l'assetato. Cristo ha illuminato la morte. Cristo ha garantito la felicità. Cristo sulla Croce ha consumato se stesso perché, nella morte, consumasse i nostri peccati. Cristo ci ha comperati con la moneta divina del Suo Sangue. Con Cristo la morte è diventata vita. La sofferenza conquista. La povertà ricchezza. La verginità sublimazione. Il dolore redenzione. Il denaro incontro col povero. Il pianto seme di gioia. Il nemico amico. L'odio amore. L'uomo Dio. La vita una speranza, un viaggio verso l'infinito, un riposo nel lavoro, un'oasi nella fatica. Se Cristo non ci fosse l'uomo morirebbe della sua povertà. Se Cristo non fosse risorto tu ed io non saremmo famiglia di Dio e Suo popolo. Senza Cristo non avrebbe significato l'incontrarci, il perdonarci e l'amarci.

A tutti buona Pasqua don Domenico

Sabato 16 febbraio alle ore 15,00, in oratorio, alla presenza di un discreto numero di partecipanti si è tenuta una catechesi sul tema "La dimensione della nostra fede", guidata da Monsignor Tommaso Stenico. Grazie all'interessamento del nostro parroco Don Domenico, ogni anno nei tempi forti dell'anno liturgico (Avvento/Quaresima) possiamo avere l'opportunità di meditare più a fondo su noi stessi e del nostro rapporto con Dio. Nell'anno della fede, il nostro cammino quaresimale ha potuto prendere avvio proprio dai suggerimenti di monsignor Stenico che ci ha sapientemente guidato nel mettere a fuoco il nostro credo. "Cosa sta accadendo a questo mondo?"

La fede rischia di spegnersi, c'è disaffezione, un allontanamento, una personalizzazione della fede, ciascuno se la costruisce a propria misura. La fede diventa un fatto soggettivo. Ci sono tre categorie di persone: coloro che non hanno mai avuto fede, coloro che hanno una fede a tappe (saltuaria) e coloro che come noi credono in Cristo attraverso la mediazione della chiesa. Ma noi prendiamo sul serio Gesù Cristo? Che occupa posto nella nostra vita? E quali sono le vie di Cristo per giungere a Dio padre? Essenzialmente le strade per mare e servire Dio sono la sua Parola e i Sacramenti. Purtroppo c'è mancanza di catechesi della Parola nell'età adulta. Solitamente si fa catechismo ai bambini per la Prima Comunione, ma la Parola non è finalizzata solo all'accesso a questi sacramenti, l'educazione alla fede deve essere permanente e l'omelia domenicale non può da sola essere sufficiente. La Lectio Divina è il mezzo più

efficace per approfondire la Parola di Dio che aumenta la fede. E noi dove siamo? Siamo nel campo del soggettivo o siamo in grado di fare un esame di coscienza oggettivo? Dio occupa veramente il primo posto nella nostra vita? C'è una triste crescita nel mondo di falsi dei, l'occultismo sta dilagando con tutte le pratiche deleterie che ne conseguono che portano l'individuo sempre più verso la paura e la disperazione. Credere in Dio vuol dire affidarsi, confidarsi, aver fiducia e abbandonarsi completamente tra le braccia del più tenero dei Padri. L'atto di fede non è alimentato solo dalla pura conoscenza e dall'intelligenza della fede ma soprattutto dall'abbandono; la fede esige umiltà esiste una fatica nel credere richiede uno sforzo, un impegno, ma l'atto di fede procura in sé una grande gioia interiore. Monsignor Stenico, dopo una breve pausa, ci dà delle indicazioni concrete per vivere e professare al meglio la nostra fede attraverso sei impegni.

1° impegno: la Santa Messa domenicale e se possibile anche qualche messa settimanale. La Santa Messa è l'incontro con il Signore, il più immediato, il più carnale. Rafforza la nostra fede e ci mette in comunione con i nostri fratelli oltre che con Dio.

2° impegno: la confessione È il ritorno alla casa del Padre per riscoprirne la gioia del perdono e della tenerezza di Dio.

3° impegno: Lettura del Vangelo. Lasciarsi penetrare nella mente e nel cuore dalla Parola di Dio per metterla in pratica nel nostro vivere quotidiano.

4° impegno studiare il catechismo della Chiesa Cattolica.

5° impegno: Intensificare le opere di carità. Abbiamo tutti un cuore che vede le necessità del fratello.

6° Impegno: La Testimonianza. Invitiamo un amico a Messa con noi. Dobbiamo impegnarci ad essere veri testimoni specialmente tra i giovani. Abbiamo sicuramente perso due generazioni. Se vogliamo avvicinare i giovani a Dio dobbiamo imparare a calpestare le loro vie e de essere testimoni coraggiosi e credibili. Spesso la debolezza della nostra fede fa allontanare gli altri. Non siamo capaci di testimoniare perché crediamo poco. Abbiamo tutti bisogno di un bagno di umiltà.

A questi impegni concreti monsignor Stenico fa ancora riferimento durante l'omelia della S. Messa prefestiva delle ore 18, nella quale invita l'assemblea a tornare con semplicità alla tradizione cristiana con le preghiere quotidiane e con l'offerta di qualche sacrificio (parola in disuso). "Insegniamo ai nostri figli il sacrificio" ha ripetuto più volte. "Sacrificio vuol dire offrire il sacro, mi sacrifico per te, ti offro ciò che ho di più bello. La quaresima ci impegna alla carità. Con la celebrazione eucaristica ha avuto termine il ritiro spirituale che ho voluto riportare per intero vista la preziosità dell'insegnamento. Il caloroso ed efficace intervento di monsignor Stenico è giunto a dare uno scossone alle nostre comode abitudini riguardo alla fede. Grazie a Don Domenico per averci offerto, ancora una volta, una così grande opportunità.

Laura Agnoletti

SUL RITIRO SPIRITUALE DEL 16 FEBBRAIO: CREDERE È FATICOLO MA QUALE GIOIA DÀ L'ATTO DI FEDE

Anche quest'anno per prepararsi adeguatamente al periodo "favorevole" della Quaresima, il nostro parroco Don Domenico ci ha dato l'opportunità di ascoltare le meditazioni di Mons. Tommaso Stenico. Devo dire anzi tutto che io ho partecipato per la prima volta e sono veramente felice di averlo fatto. Il tema trattato "La dimensione della fede" e, partendo dalle parole del santo padre in apertura appunto dell'anno della fede, siamo entrati in una meravigliosa riflessione sul senso religioso. Due domande fondamentali: qual è il mio rapporto con Gesù? E qual è il mio rapporto con la Chiesa?

Principalmente le vie che conducono a Gesù sono due: la sua parola e la celebrazione dei suoi sacramenti. E' stata assai preziosa ed anche illuminante la riflessione sul 1° comandamento "io sono il Signore Dio tuo: non avrai altro Dio fuori di me"; fino ad arrivare al significato del Credere = non

sapere. Sì, perché noi crediamo in qualcosa o qualcuno quando non possiamo vedere e toccare, quando non siamo assolutamente certi, pertanto diciamo "credo".

A questo punto della meditazione alcuni esempi di vita vissuta in nome della fede: Abramo, Mosè e Maris; tre modi diversi del "fidarsi di Dio". Credere è faticoso, ma l'atto di fede dà gioia!!! E che gioia!

Dopo una verifica sulla perdita del senso religioso o per meglio specificare smarrimento del senso di Dio, ci sono state proposte sei strade da percorrere per ritornare alle nostre origini e rendere Dio nuovamente presente:

- Partecipare alla S. Messa, anche durante la settimana;
- Confessione, perché il ritorno alla casa del Padre è meraviglioso;
- Leggere il Vangelo, nel nostro caso quello dell'evangelista Marco poiché più semplice e diretto;
- Studiare "il Catechismo della Chiesa Cat-

tolica", questo volume è stato stampato nel 1992 ma, sicuramente ci sono ancora cristiani che non lo hanno neanche mai aperto. La catechesi non è solo per i bambini, ma per la vita e quindi per la crescita del cristiano in ogni sua dimensione.

➤ Intensificare le opere di carità, la fede senza le opere è vana; il Santo Padre ha detto: "Possediamo un cuore che vede..."

➤ Testimonianza, vediamo e percepiamo soprattutto nei giovani quel senso di vuoto, di sbandamento e se non recuperiamo i giovani sarà difficile avere un futuro ecclesiale. (Pastorale giovanile seria e mirata) Partiamo dalle piccole cose ad esempio invitiamo un amico a messa.

La conclusione del percorso è inevitabilmente un'azione: FARE IL BENE, che non vuol dire non fare il male ma essere cristiani autentici, avere quindi il coraggio della testimonianza.

Noemi Crimi

Sabato 2 marzo 2013 si è svolta la 13a Raccolta di Solidarietà promossa ed organizzata dall'Associazione Banco Alimentare Roma presso i supermercati di Roma e del Lazio. Promossa in collaborazione con Caritas, Comunità di Sant'Egidio, Rotary Club Romani, Circolo San Pietro, Comune di Roma IV Municipio, Provincia di Roma e Regione Lazio, Banco Sanitario, Edipro, Brandimarte e Pubbliprint, la raccolta si pone l'obiettivo di raccogliere alimenti non deperibili e prodotti per l'igiene personale da destinare a chi si trova in difficoltà. Io e mio marito da anni partecipiamo a questa iniziativa come volontari presso l'Eurospar (ex Sidis) di Cerenova. Così sabato mattina, muniti di pettorine gialle, insieme ad altri volontari (giovani parrocchiani, ragazzi dell'Oratorio e della scuola media), abbiamo distribuito, a chi si recava al supermercato, buste ecologiche e un volantino. Alla gente



chiedevamo di acquistare prodotti come olio, tonno, carne in scatola, omogeneizzati, prodotti per l'igiene e pannolini per l'infanzia e di consegnarli a noi volontari all'uscita. Abbiamo trascorso la giornata raccogliendo, inscatolando, registrando quanto generosamente offerto. La fatica della giornata è stata però ampiamente ricompensata sia dalla gioia di vedere tanti giovani volontari disposti a donare parte del proprio tempo, sia constata-

tando la generosità dei donatori che, nonostante la crisi, sono stati sensibili al richiamo della solidarietà. Qualcuno ci ha chiesto che fine facessero tutti questi prodotti e abbiamo spiegato loro che L'Associazione Banco Alimentare Roma provvede a distribuirli ai 450 Enti della Rete di Solidarietà del Banco alla quale si rivolgono circa 250.000 persone in difficoltà. Ringrazio di cuore tutti coloro che hanno collaborato con noi e tutti quelli che mi hanno dato l'opportunità di constatare che la generosità esiste ancora.

Anna Mastrandrea

PELEGRINAGGIO DELLA VICARIA DI CERVETERI, LADISPOLI E S. MARINELLA

INCONTRI

In occasione della Quaresima 2013, nell'anno della Fede, sabato 4 marzo una delegazione di fedeli della nostra chiesa ha accompagnato il parroco Don Domenico presso la Cattedrale della Diocesi alla Storta per partecipare alla liturgia penitenziale e alla Santa Messa. Dalle parole del Vescovo Sua Eccellenza Monsignor Gino Reali durante l'omelia "Questa sera vi siete lasciati condurre dal Signore e Lui vi ha fatto incontrare i vostri fratelli e sorelle, poi questo luogo come punto di arrivo del pellegrinaggio: la cattedrale; mostrandoci le coordinate del cammino di fede con le diverse tappe della preghiera. Dall'altare al crocifisso, all'ambone, al confessionale, alla porta che immette nella chiesa fino alla casa del Vescovo che ci assicura la fedeltà al Vangelo da sempre e ci consente di custodire unità ecclesiale pur nelle diverse esperienze e vocazioni".



Dal momento che la nostra parrocchia è intitolata a San Francesco d'Assisi, ogni volta che si va nelle cittadine umbra, ci si sente un po' come a casa. Il gruppo Giovanissimi delle superiori, dal 1 al 3 marzo, ha deciso di vivere un momento di preghiera e di riflessione proprio ad Assisi, essendo la Quaresima un periodo favorevole per "staccare" dalla quotidianità.



Quest'anno il percorso che abbiamo intrapreso interessa il confronto, la capacità di mettersi in relazione con gli altri non in maniera superficiale, bensì approfondendo uno scambio di opinioni, sensazioni, che spesso non riusciamo a fare.

La vita di San Francesco ci ha aiutato a riflettere principalmente su cosa significa scegliere, sul valore che hanno le nostre scelte per noi stessi e per i nostri amici. Abbiamo poi analizzato il nostro stile di vita, il nostro rapporto con le cose, le nostre comodità: quello al quale non rinunceremo mai. Poi abbiamo approfondito il discorso sulle relazioni con le persone intorno a noi,

a cominciare dalla famiglia per finire con gli amici. Crescendo, i rapporti cambiano, si trasformano. Ci siamo chiesti in che modo stiamo diventando adulti.

Sono stati 3 giorni intensi, passati in allegria, condividendo anche le piccole difficoltà del vivere insieme. Camminando per le viuzze di Assisi, ci si aspetta sempre che da un momento all'altro si affacci il Piccolo Santo, col suo bel sorriso! E invece no, non lo si incontra in carne ed ossa, ma se si fa attenzione, si respira il suo spirito di pace e carità ovunque!

Nicole Sannino

CHE DIVERTIMENTO IN MEZZO ALLA NATURA ANCHE SENZA CELLULARI, SENZA COMPUTER...

No ai telefoni. Niente tecnologia. Nessuna comodità. Solo noi e la natura! Siamo partiti con questa idea sabato 9 marzo, con il gruppo giovanissimi. E c'è da dire che siamo stati estremamente fedeli. Abbiamo affrontato una intensa passeggiata, nella campagna ceretana, resa più difficile dal fango che invadeva ogni passaggio e dai torrenti in piena per le piogge dei giorni precedenti. Per non parlare dei bisogni fisiologici espletati dalle mucche libere al pascolo, sparsi per tutto il cammino!! Abbiamo raggiunto due cascate molto belle e fra sorrisi, foto e i racconti di due impavidi accompagnatori, esperti del posto, siamo arrivati al campo base dove con l'aiuto di tutti è stato fatto un grande fuoco. Grazie alle sue braci abbiamo arrostito delle gustosissime salsicce oltre alla pancetta e al pane. Sazi e contenti abbiamo fatto un momento di pausa e una riflessione. Siamo poi tornati verso le macchine, trasportati da un pick up e abbiamo ripreso la via di casa.

Arrivati in oratorio abbiamo concluso la giornata con un momento di preghiera guidato da don Domenico, riflettendo proprio sul cambiamento che abbiamo affrontato per passare una bellissima giornata insieme. Poi senza complimenti abbiamo gustato la merenda preparata dalle mamme.

Avendo riscosso un grande successo ripeteremo l'esperienza sabato 6 aprile!!

Jessica, Benedetta, Francesco



SABATO "GRASSO" IN ORATORIO PER CONDIVIDERE GIOIA, PACE E DIVERTIMENTO

L'origine del termine "Carnevale" deriva dall'espressione latina: "Carne levare" ossia togliere la carne nel periodo quaresimale. Si tratta di un periodo gioioso dell'anno durante il quale ci si diverte con travestimenti più vari, più originali senza far niente di male e senza offendere nessuno. Durante tale periodo, l'allegria ed il sano divertimento sono considerati come occasione per far svagare e sorridere tutti ed in particolare i bambini. La gioia è un dono di Dio che riempie il cuore e che può ottenerla chiunque crede in Lui. Gioia è stare insieme,

è condividere, è liberazione e pace e anche divertimento. Tutto ciò è avvenuto Sabato grasso 9 Febbraio 2013 nel salone dell'oratorio dove la fusione generazionale, dai più piccoli ai più grandi, è stata la protagonista della serata durante la quale è emersa, in



maniera rilevante, l'integrazione assoluta dei giovanissimi che hanno partecipato con gli adulti e gli.... "over" alla parodia della trasmissione di Maria De Filippi "Uomini e Donne". Scambi di battute, incontri, saluti e franche risate, un'autentica serenità e divertentissimi travestimenti in maschera, tanta bella musica "senza note stonate" hanno creato una cornice perfetta, un'occasione per stimolare aggregazione e favorire la conoscenza e le relazioni con gli altri.

Bruna Cristini

“Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza” (Giov. 10,10)

Domenica 10 Febbraio, in una saletta dell'oratorio della Parrocchia S. Francesco d'Assisi a Cerenova, un bel gruppo di persone – molte più del previsto – ha preso parte ad un primo incontro, chiesto per poter affrontare il problema, purtroppo vasto, di una gravidanza considerata difficile o addirittura non sostenibile. La proposta è stata accolta assai favorevolmente dal Parroco Don Domenico, il quale, durante l'incontro, ha sottolineato con forza la necessità di trovare il modo di aiutare quelle mamme e, a volte, quei papà, che sono in difficoltà di fronte ad una gravidanza inaspettata o addirittura non voluta. Così, il 10 Febbraio – dopo la precedente domenica 3, in cui si è celebrata la “Giornata per la Vita”, si è tornati a parlare di VITA.

Ecco: si è cercato di capire come poter affrontare il problema dei figli non voluti.

Anna, una volontaria del Centro di Aiuto alla Vita (CAV) Palatino di Roma ha presentato in sintesi ma con molta chiarezza gli obiettivi fondamentali di un CAV, polarizzando l'attenzione e credo, l'interesse dei presenti. Ha illustrato le modalità con cui i Volontari dei CAV operano con le donne in difficoltà, non solo dal punto di vista umano e psicologico – grazie anche alla presenza di medici, psicologi, assistenti sociali, legali ecc. ma anche sotto l'aspetto pratico, con aiuti materiali concreti, quali corredi, car-

rozine, pannolini, latte, a seconda delle varie necessità.

In tal modo, cercano di far capire alle mamme *al bivio*, come in realtà, i problemi pratici, economici e contingenti, si può sempre trovare il modo – insieme – di superarli. L'obiettivo fondamentale di un volontario CAV è proprio quello di non far sentire sola e disperata la donna che, la mentalità corrente oggi, tende a far sentire inadeguata, incapace di fronteggiare il problema perché abbandonata a se stessa, scoraggiandola di fronte alle difficoltà, che pure esistono e inducendola quindi a privarsi del bene più grande: la vita della propria creatura.

La vita di un figlio. Che cos'è? Qual è il suo valore?

“nel Natale è svelato il senso pieno di ogni nascita... in verità Egli (Gesù n.d.r.) si riferisce a quella vita nuova ed eterna che consiste nella comunione con il Padre, a cui ogni uomo è gratuitamente chiamato nel Figlio, per opera dello Spirito Santificatore.

L'uomo è chiamato ad una pienezza di vita che va ben oltre le dimensioni della sua esistenza terrena: poiché consiste nella partecipazione alla vita stessa di Dio.

La vita nel tempo è condizione basilare, momento iniziale e parte integrante dell'intero e unitario processo della esistenza umana [...] processo che [...] raggiungerà il suo pieno compimento nell'eternità” (Giovanni Paolo II, Evangelium Vitae).

Lo stesso Don Domenico ci ha tenuto ad

evidenziare come il problema della interruzione di una gravidanza – come elegantemente ma farisaicamente viene oggi definito – sia tanto grave ed esteso quanto “sotterraneo”. Egli ha altresì incoraggiato a prendere seriamente e con autentico senso di responsabilità la eventuale nostra adesione al progetto di aiuto alle persone che si trovano a dover fronteggiare una situazione del genere.

La volontaria del CAV di Roma ha affermato che il Movimento per la Vita, da cui sono nati i CAV presenti in varie città d'Italia, è favorevole alla eventuale apertura di un CAV a Cerenova: naturalmente servono persone aperte e sensibili a tale problema, disponibili ad impegnarsi in prima persona per la sua realizzazione, ciascuno con le proprie attitudini e capacità; non per dovere, ma per libera scelta, perché si crede nei progetti di vita e non in quelli di morte. Persone pronte a sostenere la vita, affermando con forza che la vita è il valore fondamentale, primario e imprescindibile, perché se non c'è la vita, non si può fare nulla e tutto diventa inutile e senza senso.

Io che scrivo e che ho cercato di aprire il discorso, spero che si sia aperta o ri-aperta nelle nostre coscienze, una finestra o almeno uno spiraglio da cui cominci o ricominci ad entrare la luce. La luce della vita che può essere sostenuta solo dall'amore, che è dono supremo di Dio.

Livia M. Cesaretti

IN DIFESA DELLA VITA

Il 28 febbraio scorso ha avuto inizio a Roma presso la Parrocchia San Ponziano il corso di formazione per operatori Cav (Centro di aiuto alla vita), indetto dalla Federazione Regionale per la Vita del Lazio, articolato in dieci incontri. Da Cerveteri e da Marina di Cerveteri ci siamo iscritte in nove. Ci eravamo date appuntamento davanti alla nostra Parrocchia dove, prima di partire, abbiamo rivolto una preghiera di affidamento allo Spirito Santo. Lo abbiamo ringraziato innanzitutto per averci fatto incontrare (non tutte ci conoscevano), poi abbiamo chiesto il suo aiuto per portare avanti con coraggio e costanza questa nuova azione apostolica che il suo Amore ci aveva proposto. La natura, i compiti, la storia del Cav ed i suoi rapporti col Movimento per la Vita (MPV) sono stati presentati da due esperti: l'ing. Roberto Bennati Vicepresidente del MPV Italiano e presidente Federvita Lazio e dalla

dottorssa Maria Luisa Di Ubaldo - Segretaria Federvita Lazio e segretaria del corso.

Sono emerse alcune considerazioni di fondamentale importanza legate al tema della vita nascente. La tutela della vita umana, fin dal suo concepimento, è il cuore pulsante di ogni azione di volontariato che si pone al suo servizio, nella consapevolezza del suo valore e nella capacità di contemplarla come un dono, nel rispetto delle leggi naturali che la regolamentano, al di là dei convincimenti religiosi e delle differenze culturali.



INIZIATIVE

In Italia, la legge civile sull'aborto (n.194 del 1978) confermata da un referendum popolare (1981) è tra le più permissive del mondo. Infatti, permette l'aborto su richiesta della donna in tutti i casi nei primi tre mesi di gravidanza; dopo i 90 giorni nel caso di malformazioni del nascituro o di pericolo di salute per la donna, la quale può ricorrere all'aborto anche se minorenne con l'autorizzazione del giudice tutelare.

La legge n. 194 non si occupa mai del concepito. Al n.1 enuncia un validissimo principio: “Lo Stato riconosce il valore sociale della maternità e la tutela della vita umana fin dall'inizio...” Ma, ovviamente,

continua a pagina seguente

non precisa quando si deve fissare questo inizio. Il problema è che questa legge, nata per infliggere le giuste punizioni all'aborto clandestino e cercare così di debellarlo, ha pensato di sconfiggerlo legalizzandone la pratica. Va anche considerato che la legge civile reca confusione in molte persone circa i valori in gioco. Non pochi confondono le autorizzazioni concesse dalla legge con una vera e propria liceità morale. Una legge che autorizza l'interruzione di gravidanza su

semplice richiesta favorisce di fatto un abbassamento della coscienza morale. Anche il linguaggio usato non è mai chiaro ma è necessario chiamare le cose col proprio nome perché non è lecito nascondere l'aborto con nomi che non dicano la sua drammatica verità, chiamandolo ad esempio interruzione volontaria di gravidanza (I.V.G.), ponendo l'accento sulla gravidanza piuttosto che sul frutto del concepimento. Per contrastare tutto questo sono sorti l'MPV e i CAV che si adoperano con

forza per sostenere e diffondere la cultura della vita. È stato chiarito inoltre che questo specifico volontariato richiede di accompagnare con solidarietà, premura, cura e attenzione le donne in difficoltà, aiutandole in ogni modo a proteggere la vita che portano in grembo. Infine è stato sottolineato che, per sua natura, il servizio alla vita necessita di una disponibilità consapevole e a tempo pieno.

Silvana Federico

VIAGGIARE

DOVE: SUBIACO
di Lara Eludini

Vivere la spiritualità della contemplazione a stretto contatto con l'espressione più bella del creato, la natura. Subiaco, a pochi chilometri da Roma, rappresenta una cornice ideale per il viaggiatore che vuole vivere l'esperienza fantastica di un viaggio da ricordare, senza andare troppo lontano. Con un'ora di macchina si è catapultati nella natura verdeggiante dei monti Simbruini.

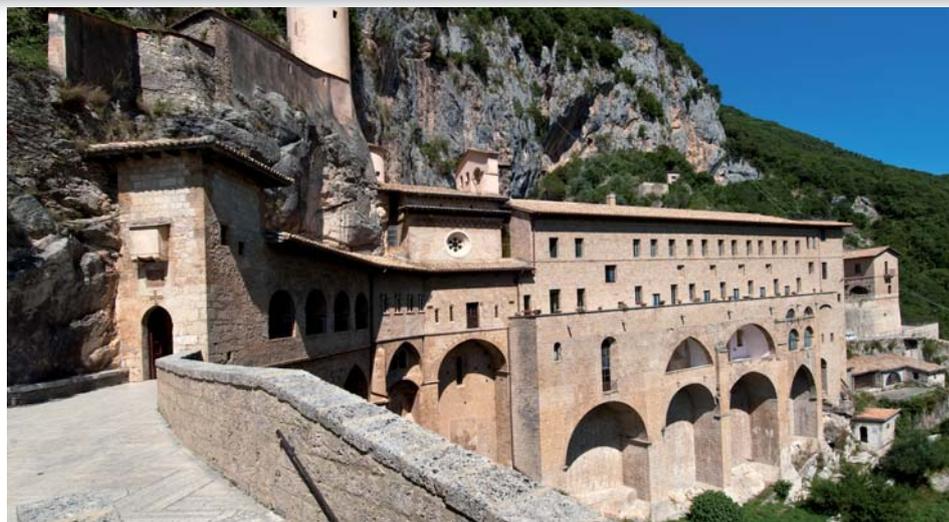
Subiaco situato nell'alta valle dell'Aniene, pittoresco borgo medievale, costruito a scalinata su una rupe rocciosa che domina la valle alla destra del fiume, è centro di interesse religioso e artistico, nonché turistico. All'uscita del fiume dalla selvaggia gola calcarea si trovano i monasteri benedettini del Sacro Speco e di Santa Scolastica. Ideale anche per una gita domenicale fuori porta.

Come andare: in macchina

È consigliabile l'auto per avere la possibilità di visitare gli interessanti e bellissimi borghi della valle dell'Aniene e per raggiungere i punti panoramici più suggestivi.

Cosa vedere: i Monasteri Benedettini del Sacro Speco e di Santa Scolastica.

Il monastero di Santa Scolastica è il primo che si incontra provenendo da Subiaco. Fondato nel 520, è il più antico monastero benedettino d'Italia e del mondo. Il nome primitivo era monastero di San Silvestro, poi, alla fine del IX secolo, monastero e chiesa furono intitolati ai Santi Benedetto e Scolastica poi solo Santa Scolastica per distinguerlo dal sacro Speco intitolato a San Benedetto. La facciata è stata ricostruita dopo i bombardamenti del 1944; sul portone d'ingresso spiccano in altorilievo il motto benedettino "Ora et labora" e la parola "Pax", concetti fondamentali della regola dei monaci. La prima chiesa in muratura, che racchiudeva le due grotte del Taleo fu edificata solo nel sec. XI per volere dell'abate Umberto. La vita monastica in forma organizzata vi iniziò nel 1200 circa e consacrata probabilmente nel 1224, alla presenza di Francesco d'Assisi che in quel tempo si tro-



vava a Subiaco. Il monastero com'è attualmente visibile fu costruito nella seconda metà del sec. XIII dagli abati Enrico e Bartolomeo.

Si giunge al Sacro Speco attraverso una scalinata circondata da un boschetto di lecci. Dalla Chiesa inferiore si accede al Sacro Speco (o Santa Grotta) dove si può ammirare la statua di San Benedetto nella grotta, dove la roccia nuda richiama alla riflessione e alla preghiera. Una scala a chiocciola conduce alla cappella di San Gregorio. Dalla cappella di San Gregorio si scende lungo la Scala Santa, entrando nella cappella della Madonna e da questa si scende ancora verso la Grotta dei Pastori, dove S. Benedetto impartiva lezioni di dottrina cristiana ai pastori.

Particolarità 1: Il monastero di Santa Scolastica nei secoli XIV e XV registrò una forte presenza di monaci europei, soprattutto dalla Germania e da questa giunsero verso il 1463 due monaci stampatori che installarono la prima tipografia italiana.

E ancora in questo Monastero è presente una attrezzata foresteria dove i pellegrini possono trovare vitto e alloggio.



Particolarità 2: Nerone nel 54 d.C. si fece costruire in questo luogo ameno, boscoso, fresco e ricco di acque quella che doveva essere la sua Villa di Caccia. Fece anche formare, con appositi sbarramenti del fiume Aniene, tre laghi artificiali, in ciò favorito dal restringersi della gola dei Monti Simbruini (da qui il nome dei Simbruina Stagna). Lo stesso nome di Subiaco (Sublaqueum) derivò dalla collocazione di questo abitato a valle dei laghi neroniani. I tre laghi artificiali, ridotti a due nel periodo medievale, scomparvero definitivamente nel 1305 a causa di una piena che provocò il crollo dell'ultima diga (sembra che il disastro fosse imputabile all'imprudenza di due monaci che ne scalzarono alcune pietre).

Un nuovo appuntamento per comprendere la composizione fotografica: in questo mese vi presento la regola dei terzi

- La regola dei terzi

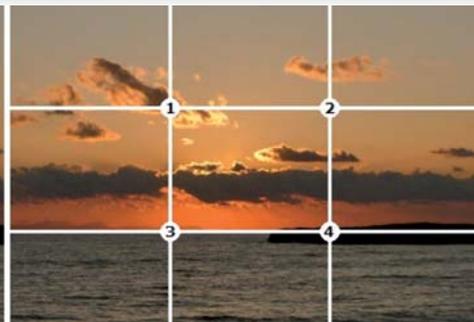
Il concetto fondamentale della regola dei terzi è che per ottenere una fotografia correttamente bilanciata, il soggetto non dovrebbe (quasi) mai essere inquadrato al centro dell'immagine.

Forse vi è capitato, utilizzando la vostra fotocamera, di trovare una griglia come quella nell'immagine qui sopra, con questa guida vedremo di spiegarvi il suo scopo: Nella composizione fotografica, infatti, si dovrebbe cercare di usare la regola dei terzi. Questa "regola aurea" determina la posizione del soggetto rispetto alle quattro linee che compongono la griglia. Non importa che stiate fotografando un paesaggio, un cane o la vostra famiglia: la regola vale praticamente sempre!

Posizionare il soggetto al centro della fotografia rende il risultato statico e noioso, ogni immagine ha infatti quattro punti di forza (da memorizzare 1, 2, 3 e 4 nell'immagine del titolo) che devono essere utilizzati per inquadrare correttamente.

Il cervello umano elaborando un'immagine cerca sempre qualcosa da cui partire, e solitamente inizia a guardare il punto 1, spostandosi sul punto 2, poi sul 3 ed infine sul 4. La regola dei terzi vale in tutto il mondo occidentale, dove la lettura avviene da sinistra a destra. Paradossalmente un Arabo, abituato a leggere al contrario, utilizza un altro sistema di elaborazione.

Nella fotografia panoramica la linea dell'orizzonte deve passare attraverso i punti 1 e 2 oppure attraverso i punti 3 e 4. Nel caso in cui la parte interessante dell'inquadratura sia il cielo, l'orizzonte seguirà la linea bassa in modo da dare maggiore importanza ai colori ed alle nuvole. Nel caso il cielo sia poco interessante, l'orizzonte seguirà la linea superiore, così da concentrare l'attenzione sul terreno. Posizionare l'orizzonte al di fuori delle linee di forza



Importanza alle nuvole



Importanza al terreno



creerebbe un'immagine virtualmente sbilanciata... In entrambi i casi potete vedere che due terzi della foto vanno dedicati al soggetto a cui vogliamo dare maggior peso, da questo il nome regola dei terzi.

Nella foto di sinistra il cielo sovrasta la montagna ed attira l'attenzione, a destra il cielo è un elemento di secondo piano, l'attenzione ricade sul bosco sottostante. In entrambi i casi la regola dei terzi si rivela efficace. Se il soggetto della fotografia è invece verticale, vale la stessa regola dell'orizzonte applicata però alle linee verticali.

Se dobbiamo fotografare una persona, cerchiamo di non posizionarla al centro dell'immagine, ma su una delle linee verticali di forza e con il corpo leggermente orientato verso la parte più "larga" dell'immagine. Nei profili, questa regola è ancor più importante in quanto è indispensabile, per creare dinamismo, lasciare libera la parte di immagine in cui il nostro cervello presume il soggetto sia coinvolto. Nel caso di fotografie simmetriche, ad esempio la navata di una

chiesa, la regola dei terzi viene parzialmente ignorata a favore della perfetta simmetria. Ribadiamo, la simmetria è un'eccezione alla regola dei terzi.

Come per ogni regola, adesso parliamo delle eccezioni. Non sempre i terzi devono essere applicati come una legge assoluta: nella fotografia macro di un fiore perdono assolutamente valore in quanto si cerca di mettere il soggetto al centro dell'immagine per attirare al massimo l'attenzione. In alcune fotografie il soggetto potrebbe essere addirittura relegato agli angoli dell'immagine, attenzione però a giustificare le vostre scelte, altrimenti l'immagine potrebbe risultare "sbagliata". Un'ultima eccezione è la fotografia di un lago. Nel caso in cui ci siano dei riflessi nell'acqua, è buona norma mettere l'orizzonte al centro della fotografia, per dare maggior valore allo specchio d'acqua. Spero che la lettura sia stata interessante, adesso prendete la fotocamera e fate qualche esperimento! Fatti condurre dalle linee guida.

RAGAZZI E INTERNET

di Pier Mario Zamboni

Non c'è dubbio che la maggior parte dei bambini e degli adolescenti amino Internet. I giovani sono cresciuti con il World Wide Web e rappresentano la prima generazione digitale.

I giovani sono i maggiori utilizzatori di apparecchi tecnologici connessi ad Internet, come i telefonini di ultima generazione, i

computer e i tablet. Una larga percentuale di giovani passa molte ore al pc connessi a Internet (rete): si chatta, si fanno ricerche, si guardano contenuti televisivi, si frequentano Social Network.

Questi nuovi strumenti di comunicazione, se ben utilizzati, sono utili: forniscono straordinarie possibilità di analisi e approfondi-

mento della realtà, consentono di imparare, divertirsi e comunicare, entrando in relazione con gli altri e non sempre solo in modo superficiale.

D'altro canto oltre agli aspetti positivi, ne sussistono anche altri negativi in quanto la

continua a pagina seguente

Rete è un potente amplificatore delle informazioni, consentendo di comunicare in modo veloce e capillare che può trasformarsi in problema quando il contenuto diffuso è dannoso.

Accompagnare i giovani all'uso consapevole e attento di questi nuovi strumenti di comunicazione potrebbe scongiurare la maggior parte dei rischi, consentendo di godere solo del bello di Internet.

Un primo fondamentale problema che può emergere da un uso non attento delle reti riguarda la scelta delle informazioni perso-

nali da condividere. Spesso si ha l'impressione di uno spazio personale, o di piccola comunità; si tratta però di un falso senso di intimità che può spingere gli utenti a esporre troppo la propria vita privata, a rivelare informazioni strettamente personali, provocando "effetti collaterali", anche a distanza di anni, che non devono essere sottovalutati.

Quando si inseriscono dati personali in rete spesso se ne perde il controllo. I dati possono essere utilizzati, rielaborati, diffusi anche a distanza di anni. Una volta caricata

una fotografia, un video, un file audio, è possibile per chiunque copiarla sul proprio computer e poi, a propria volta, diffonderla. Per questo, anche se si cancella la propria copia del file, è possibile che ne esistano altre copie.

Un altro pericolo diffuso sono i falsi profili, cioè persone che si spacciano per altre (si dichiarano età, sesso, identità diversi dalla realtà). È importante che si abbia sempre la certezza di sapere con chi ci si sta relazionando.

APPUNTAMENTI

SETTIMANA SANTA

LUNEDÌ SANTO 25 MARZO

- Ore 18,00 S. Messa
Ore 21,00 **Celebrazione Penitenziale** di fine Quaresima. Durante il rito numerosi sacerdoti saranno a disposizione per le confessioni individuali

MARTEDÌ SANTO 26 MARZO

- Ore 9,00 Santa Comunione agli ammalati
Ore 18,00 Santa Messa
Ore 21,00 I Lettori, il Coro e tutta la Comunità, sono invitati alle prove delle letture e dei canti per le Celebrazioni Pasquali.

MERCOLEDÌ SANTO 27 MARZO

- Ore 17,00 **Santa Messa Crismale** - in Cattedrale a La Storta con benedizione degli Oli presieduta dal nostro Vescovo.
Tutta la comunità è invitata a partecipare.
N.B. In questa giornata non sono celebrate Sante Messe in alcuna Parrocchia perché tutti i sacerdoti concelebreranno con monsignor Vescovo e rinnoveranno le loro promesse sacerdotali.
Ore 21,00 Incontro e preparazione della Via Crucis

GIOVEDÌ SANTO 28 MARZO

- Ore 18,00 **S. Messa in "Coena Domini"** durante la quale si svolgerà il rito della "lavanda dei piedi". Al termine solenne processione per la Reposizione del SS. Sacramento con inizio dell'Adorazione
Ore 21,30 **Adorazione comunitaria:**
Ore 23,00 I momenti di preghiera che seguiranno devono essere personali e silenziosi, come suggerisce la Tradizione della Chiesa, fino alle ore 15,00 del giorno successivo
N.B. Anche durante la notte la chiesa resterà sempre aperta.

VENERDÌ SANTO 29 MARZO

- Ore 9,00 Confessioni fino alle ore 12,30
Ore 15,00 **Celebrazione della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo.**
Segue l'adorazione della S. Croce
Ore 21,00 **Solenne Via Crucis** per le strade cittadine con inizio e conclusione in Chiesa.
N.B. Obbligo del digiuno e astinenza dalle carni per tutto il giorno

SABATO SANTO 30 MARZO

- Ore 7.30 **Adorazione della Santa Croce**
Ore 9.00 **Ora della Madre:** preghiera
Ore 10,00 Confessioni fino alle ore 12,30
N.B. Dalle ore 13.00 e per tutto il pomeriggio la chiesa resterà chiusa perché è necessario prepararla per la Veglia di Pasqua. Sempre nel pomeriggio per motivi organizzativi non ci saranno sacerdoti a disposizione per le confessioni.
Ore 22,30 **Solenne Veglia di Pasqua**
Al termine momento di festa in Oratorio per lo scambio degli Auguri

PASQUA DI RESURREZIONE 31 MARZO

- Ore 8,30 S. Messa
Ore 9,15 *Benedizione dei cibi in Chiesa.*
Ore 11,00 S. Messa
Ore 18,00 S. Messa

LUNEDÌ DELL'ANGELO 1 APRILE

- 8.30 - 18.00 S. Messe
Organizziamo la "Pasquetta insieme"

Da Martedì 02 Aprile a Sabato 06 Aprile 2013
Benedizioni delle Famiglie

Il calendario delle Benedizioni è disponibile in Chiesa

CONTATTI:

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:

ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)

- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30

- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.

ORARIO ESTIVO (giugno/settembre)

- Mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00

- Pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00.

Telefono: 06.9902670 - Fax 06.9902672

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it

E-mail redazione: danila.tozzi@inwind.it

Sito: www.parcchiamarinadicerveteri.it
www.diocesiportosantarufina.it